

Centro sociale
Un appello:
«Si è trattato
di omicidio»

ROMA. Un appello è stato firmato da politici e giornalisti della sinistra per non far passare sotto silenzio la morte di Auro Bruno, un ragazzo di colore trovato carbonizzato un mese fa tra i resti del rogo che ha distrutto il centro sociale «Corto circuito» nella periferia della Capitale.

L'elenco delle ragioni che ha portato a parlare di omicidio si basa sulla ricostruzione dell'incendio, che si è sviluppato rapidamente e lontano dal centro sociale, e dalla centralità del centro sociale solo una settimana prima dell'attentato. L'appello è stato firmato da: padre Ernesto Balducci, Stefano Fodola, Nando Dalla Chiesa, Claudio Fracassi, Franco Ippolito, Dacia Valent, Giovanni Russo Spina, Raniero La Valle, Renato Nicolini, Diego Novelli, Ettore Masina, Claudio Fava, Riccardo Orioles, Eugenio Melandri, Carol Beebe Tarantelli, Camilla Cederna, Sandro Medici, Luigi Pestalozza, Alfredo Galasso, Falco Accame, Gianni Lanzinger, Rossana Rossanda, Carmine Mancuso.

I tempi dell'adolescenza si dilatano
fino alle soglie dei trent'anni
per le difficoltà a trovare
un'occupazione sicura e un alloggio

È il risultato di un'inchiesta
di due anni in sei grandi città
Proposte: un mini-ministero
e il voto a 18 anni per il Senato

Gioventù, una «malattia sociale»

Dossier del Parlamento: «Il disagio si aggrava»

Il «pianeta giovani» fotografato dai parlamentari. Illustrato in una conferenza stampa il «Dossier sulla condizione giovanile» predisposto dalla Commissione d'inchiesta parlamentare.

Variazioni nel tempo delle regole di condotta individuale. Percentuale di coloro che considerano ammissibili i diversi comportamenti per età e per tipo di rilevazione.

Table with 4 columns: Campione 1983, Campione 1987, and two sub-columns for each (15-17 anni, 18-24 anni). Rows include: Non pagare i trasporti pubblici, Assentarsi dal lavoro, Evadere le tasse, etc.

Fonte: Indagine Iard, Giovani '80

LUCIANA DI MAURO

ROMA. «Disagio e malessere giovanile appaiono un dato strutturale con il quale bisognerà confrontarsi anche in futuro». Questa la conclusione cui è pervenuta, dopo circa due anni di lavoro, la Commissione d'inchiesta parlamentare sulla condizione giovanile presieduta dal socialista Nicola Savino.

L'elemento di fondo, la chiave di lettura dell'attuale e futura condizione giovanile è appunto quello della specificità. Una specificità che si è andata dilatando fino a coinvolgere classi di età prima considerate «adulte».

coltà a trovare un'occupazione; la difficoltà a trovare un alloggio; la tendenza a ritardare l'uscita dalla famiglia e quella a ritardare il matrimonio.

40 mila i giovani che non conseguono la licenza media (pari al 6 per cento), cui bisogna aggiungere un altro 25 per cento che lascia gli studi nei primi due anni di scuola secondaria.

Sanremo
Un festival
di tangenti,
870 milioni

SANREMO. Arresti, interrogatori, avvisi di garanzia per corruzione, ricatti, favoritismi politici. La vicenda dell'assegnazione dell'edizione magistrata del festival della canzone italiana mette in subbuglio il mondo politico e lascia intravedere sviluppi clamorosi.

Le accuse formulate dal capogruppo consigliere del Pds Carlo Barilla, che ha denunciato l'assegnazione del festival e di alcune opere pubbliche come il nuovo mercato dei fiori, prendono corpo. Prima l'arresto di Feri, adesso l'avviso di garanzia per Cassola. Si parla di 12 libretti bancari al portatore destinati ad altrettanti uomini politici della maggioranza pentapartita che regge il comune di Sanremo.

Scotti riunisce i superprefetti e lancia la nuova struttura antimafia
I sindaci delle isole si ribellano
Nuove polemiche sul confino

Continua la polemica sul soggiorno obbligato. Scotti attacca («i repubblicani inventano l'ombrello») e scarica sui magistrati, che «dovranno decidere dove inviare i boss».

ENRICO PIERRO

ROMA. I boss mafiosi confinamoli nelle isole, ha suggerito l'altro giorno da Siracusa Giulio Andreotti. E dalla isole ieri è arrivato un coro di no.

ha utilizzato per illustrare i compiti e le finalità del nuovo organismo di coordinamento con la criminalità organizzata.

tutto riferimento al ministero dove lavora». Basta con le polemiche, quindi, il ministro scarica sui giudici, prefetti e questori il problema spinoso del soggiorno obbligato.



Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti

del '90. Sconfitta piena anche sul fronte delle scarcerazioni per decorrenza dei termini: sono già 21363 rispetto alle 20758 dell'intero 1990.

«Un nuovo organismo del ministero che vede presenti i capi delle forze di polizia, l'Alto commissario antimafia e i prefetti dei capoluoghi di regione». Scarsa l'illustrazione dei compiti della nuova struttura («coordinamento dell'azione di contrasto e prevenzione della criminalità»).

Europarlamento:
«Trasferite
Silvia Baraldini
in Italia»



L'italiana Silvia Baraldini (nella foto) condannata a 40 anni di reclusione negli Stati Uniti per appartenenza a banda armata, attualmente in precarie condizioni di salute, deve poter ottenere il suo immediato trasferimento in Italia.

Il Tar della Liguria blocca l'Acna di Cengio

Tar della Liguria, accogliendo il ricorso presentato dalla Regione Piemonte contro l'autorizzazione che era stata concessa dal comune di Cengio, il Tar ha respinto la carta giocata dall'Acna per poter proseguire le vecchie produzioni inquinanti.

Tunisino si impicca nel carcere di Pisa

doce era stato trasferito da Firenze. Saïdi che attualmente era ospite del centro clinico, si trovava in carcere per traffico di stupefacenti.

Alla Malpensa bloccato un siriano con un timer

Malpensa, che gli hanno trovato un timer nascosto in una valigetta 24 ore. Dopo minuziosi controlli il cittadino siriano è stato trasferito nel carcere di Busto Arsizio (Varese).

A giudizio per truffa l'ex assessore Silvano Masciarì

atti di ufficio e falso. Tra i rinviati a giudizio figurano l'ex assessore comunale ai trasporti, Silvano Masciarì, l'ex amministratore delegato dell'Ansaldo trasporti, Emilio Maraini, i costruttori Bruno Brancaccio e Salvatore Fiore.

Il test balistico sull'arma usata per l'omicidio del commissario darebbe ragione a Marino Calabresi, la difesa mette le mani avanti «Quella perizia non è attendibile»

Processo Calabresi: sarà depositata domani la perizia balistica, che dovrebbe aiutare a stabilire definitivamente se Leonardo Marino ha detto il vero o il falso, quando ha spiegato ai giudici che l'arma usata per il delitto era una Smith & Wesson a canna lunga.

MARINA MORPURGO

MILANO. Ha ragione il pentito Leonardo Marino, che ha sempre sostenuto che il commissario Luigi Calabresi fu ucciso con una Smith & Wesson a canna lunga? O hanno ragione i difensori degli altri imputati, che insistono sull'arma a canna corta? Difficilmente il quesito, ritenuto fondamentale dagli avvocati di Bom-

ger Salza, i difensori di Bompressi e Pietrostefani avanzano già dei seri dubbi: per l'esperienza - anche ieri pomeriggio si è sparato, a Gardone - sono stati usati solo 5 proiettili del tipo che era in commercio nel 1971-72.

zione parziale del dibattimento, in modo da consentire la convocazione del perito Salza. Ieri, intanto, il sostituto procuratore generale della Repubblica Ugo Dello Russo ha presentato una serie di documenti, e primo fra tutti un ritaglio della «Gazzetta» dello Sport del 14 maggio 1972.

Il procuratore ha prodotto anche altri documenti, tra i quali c'è un ingrandimento delle fotografie scattate alla 125 che Marino avrebbe usato per portarsi di fronte all'abitazione di Calabresi.

Maria Giovanna Maglie è difesa dal direttore La Volpe Inviata del Tg2 nel Golfo sotto tiro per le note spese

ROMA. Il primo attacco lo ha sferrato giorni fa «La Repubblica» impegnando l'autorevole firma di Beniamino Placido. L'articolo è arrivato ieri dalle colonne del «Corriere della Sera» con un lungo pezzo inteso dal significativo titolo «Bagdad, le mille e una spese».

crede per preparare i suoi servizi? E in presenza di un sospetto, anche minimo, che le spese sostenute siano troppo alte, è accettabile che in attesa dei dovuti chiarimenti, si proceda ad una nomina di prestigio com'è quella di corrispondente da New York?

re del «Tg2». Alberto La Volpe, che ha scritto una lettera al direttore del «Corriere della Sera», Ugo Stille, in cui accusa l'articolo sulla Maglie di «maliziosa sommarineta» sostenendo che «non viene fornita al lettore alcuna base di giudizio».